

1605/90 (1)

RIDVTTIONE, O SIA TARIFFA

DELLE DIVERSITÀ DELLE MISVRE,
e Pesi antichi delle Città, Terre, e Luoghi delli Stati
di quà da' Monti del Serenissimo

CARLO EMANVELLE DVCA DI SAVOIA;
alla egualità delle Misure, e Pesi da S. Altezza
Sereniss. nuouamente stabiliti.



Giacomo

Bordicio.

IN TORINO, Appresso Aluigi Pizzamiglio, Stampator Ducale MDCXIII.

CARLO EMANVEL

PER GRATIA DI DIO

D V C A D I S A V O I A.

di Chablais, Auosta, e del Geneuese; Prencipe,
e Vicario perpetuo del Sacro Romano
Impero; Marchese in Italia;

P R E N C I P E D I P I E M O N T E;

Marchese di Saluzzo; Conte di Geneua, Nizza, Afti, e
Tenda; Baron di Vaud, e Faucignì; Sig. di Vercelli,
del Marchefato di Ceua, Oneglia, Marro, e
Contado di Cocconato, &c.



RA li continoui pensieri, c'habbiamo del buon gouerno de' Popoli, che Dio ci ha concessi, quello non è il minore, che riguarda il mantenimento, e l'ageuolamento de' commerci, come quelli da' quali dipende in buona parte la ricchezza de' Stati; Et apportando loro la varietà de' Pesi, e Misure, che in questi nostri stati di qua da' Monti s'iritroua molta incommodità, e difficoltà; come al contrario l'uniformità di essi leuarà gl'abusi, Et inganni, che alla giornata si vedono occorrere. Habbiamo perciò deliberato di fare, e statuire, come per le presenti di nostra certa scienza, autorità suprema. e con participatione del nostro Consiglio, e della Camera nostra de Conti statuimo, che tutti li Pesi, e Misure siano all'auuenire nelli nostri Stati di quà da' Monti uniformi, secondo che quà à basso è notato. Inhibendo, come inhibiamo, sotto pena di falso ad ogn'uno di usare altri Pesi, e Misure, meno di denominarli per altri nomi all'auuenire, che delli infra scritti; le quantità de quali si daranno poi fuori dalla sudetta Camera: ma il compartimento si farà conforme alla dichiarazione quì sotto stabilita. Per quale cominciando

Dalle MISVRE Longitudinali, ò Lineari. Ordiniamo, che

IL Trabucco sia la regola, e norma di tutte l'altre, Et si diuida in sei parti vguali, che chiamaransi al solito Piedi Liprandi, accioche il doppio d'esso Trabucco, qual chiamarassi Pertica, à modo dell'Asse antico venga partito in simili parti, ò piedi dodici, Et che il Piede Liprando si diuida in oncie dodeci. Et il Piede, che si dice Manuale contenga di esse oncie otto.

Et l'Oncia si partisca in Punti dodeci. Et il Punto in dodeci Attomi.

Il Raso misura de parmi, telle, &c. sia di dette oncie quattordici, & si partisca al solito in mezzi, terzi, quarti, sest, ottavi, e sestodecimi, & possa vsarsi doppio, ò treppio per maggior commodità se si vorrà, ma di detta grandezza.

La Tesa da misurar legna, fieno, & simili, si faccia di Piedi cinque Manuali sudetti.

Et perle MISVRE Superficiali della terra vogliamo si vfi,

La Giornata per la massima, & che contenga cento tauole, &

La Tauola sia lo spatio superficiale del quadrato di detta Pertica, ouero di quattro Trabuchi quadrati, si che di questi se ne contino quattrocento nella giornata. Et si partisca essa Tauola in dodeci Piedi superficiali, & esso Piede in dodeci oncie, l'oncia in dodeci punti, il punto in dodeci attomi, &c.

Et perle MISVRE Corporee, ò Solide, si vfi

Nelle Caue, & fossi grandi, il detto Trabucco Cubo. Nelle tampe, & pozzi, & oue si suole vsar la tesa, s'adoperi la sudetta tesa Cuba, & facendosi la solidatione, ò corporeità d'essa altramente, sia sempre con i piedi, & oncie del detto Trabucco.

Ne i muri s'intenda muro ordinario, quello ch'è grosso oncie dieci d'esso Trabucco, & si misurino essi muri à Trabuchi quadri di detta grossezza: & si partisca ciascun d'essi Trabuchi in sei piedi, & il piede in dodeci oncie, & l'oncia in dodeci punti, &c.

Et per il PESO dichiariamo, & ordiniamo,

Che si vfi vno istesso in tutte le cose, quale sia conforme a quello del Marco, solito vsarsi nelle nostre Zecche, si che per l'aumenire non sia più differenza del peso vsuale, à quello delle Zecche dette, & si ripartisca in rubbi, e liure.

Il Rubbo pesi liure vinticinque. La Liura oncie dodeci. Il Marco oncie otto

L'Oncia danari vintiquattro, & il Danaro vintiquattro grani. Ma essa oncia si partirà ancora in mezzi, quarti, & ottavi al solito.

Però sarà lecito à Speciali, d'vsar per le compositioni medicinali solamente gli pesi loro soliti, sino che altrimenti gli venghi ordinato, si che nel comprare, & vendere sempre offeruino gli sudetti pesi, sotto pena della perdita delle robbe, & di scudi vinticinque d'oro per caduno, & ogni volta, applicandi alla Camera nostra, & ch'il patrone sia tenuto per colui, che venderà con altri pesi, che con gli ordinati quì sopra.

Et perle MISVRE delle cose Aride, ò Liquide, & altre, che vendonfi à Carro, dichiariamo

il Carro douer farfi di rubbi sessanta del peso sudetto. Et in conseguenza che

Per il VINO, Acqua, & simili

Il Carro si faccia di Brente dodeci; Et la Brenta quale si partirà in mezze, quarte, & ottave contenga Stagnate, ò Pinte trentasei; Et che la Pinta, ò stagnata, si partisca due Boccali, & il Boccale in due Quartini; Et per commodità si possino far misure di due, e tre Pinte, ò sue parti dette, seguendo sempre l'istessa misura di Pinta in quantità, che da detta nostra Camera sarà ordinato.

Et per il GRANO, & altre vittuaglie, vogliamo, che

Il Carro si faccia di Sacchi sei; Et il sacco contenga Stara tre, od Emine sei. Et

L'Emina si partisca in meze, quarte, ottave, sestodecime, trentaduesime, sessanta quattresime, & cento nouantaduesime; Et ciascuna sia della capacità, che per misura del diametro dell'occhio, & altezza del vaso loro tondo si dirà quì sotto in numeri di oncie del sudetto Trabucco, con suoi nomi, cioè, che

L'Emina

L'Emina, ò sia mezza Staro, habbi di Diametro Oncie otto, Punti due, Attomi vndeci, & d'Altezza Oncie cinque, Punti cinque, Attomi vndeci.

La mezza Emina solita chiamarsi Quartano, habbi di Diametro Oncie sei, Punti sei, Attomi sette, & d'Altezza Oncie quattro, Punti quattro, Attomi tre, e mezzo.

Il quarto dell'Emina qual chiamarassi Doppicoppo habbia di Diametro Oncie cinque, Punti due, Attomi quattro; Et d'Altezza Oncie tre, Punti cinque, Attomi sette.

L'ottauo dell'Emina, qual si suol chiamare Coppo, habbi di Diametro Oncie quattro, Punti vno, & Attomi sei; Et d'Altezza Oncie due, Punti nove.

Il sestodecimo dell'Emina, ò Semicoppo, habbi di Diametro Oncie tre, Punti tre, Attomi tre, & d'Altezza Oncie due, Punti due, Attomi due.

Il trentaduesimo dell'Emina, ò Quarto di Coppo, qual si dirà Biscudella, habbi di Diametro Oncie due, Punti sette, Attomi due, & d'Altezza Oncie vna, Punti otto, Attomi naue.

Il sessantaquattresimo dell'Emina, ò sia Scudella, ch'è il Quinto del Coppo habbi di Diametro Oncie due, Attomi noue; & d'Altezza Oncie vna, Punti quattro, Attomi sei; & finalmente

La parte centonouantaduesima dell'Emina, qual si è chiamata Coppetta, & si dirà ancor Cucchiara, sia di Diametro Oncie vna, Punti cinque, Attomi due, & d'Altezza habbia Punti vndeci, Attomi cinque.

Et che si vñ la Randa tonda d'vn'Oncia e mezza di Diametro.

Et hauendo Noi affine, che per questa nostra legge concernente vn tanto beneficio publico, non si venghi à far danno ad alcuno, ne pure in particolare, & insieme restino senz'alcuna formalità di processo terminate, e finite tutte le liti, e controuersie, quali per questa mutatione sariano potute nascer, & intorno alli censi, fitti, & altre debiture simili, e rispetto alle vendite, affittamenti, hipoteche, fideicommissi, & altre quali si vogliano obligationi comprendenti beni, che si misurano; e leuata in oltre l'occasione alle Communità di rinouar per la causa sudetta li loro registri, quando per altro rispetto non gli vogliano rinouare, in modo, che si senta il frutto d'vn editto cotanto gioueuole senza l'amaro, qual sogliono apportar le liti, commesso alla detta Camera nostra de Conti di ridurre tutte le misure, e pesi vecchi al nouo, per questo nostro ordine stabilito, & ella fatto riconoscer prima, e confrontare da persone intelligenti, & isperimentate tutti li pesi, e misure de quali si sono sino a quest'hora seruiti li popoli, co'l nouo portato per detto ordine, e quelli ridotti al sudetto nouo, nel modo, e come si contiene nella presente riduzione, ò Tariffa. Quella à maggior commodità, e risparmio di spesa, habbiamo fatto metter alla Stampa affinche ogn'vno sen'habbia ne' suoi occorrenti à seruire; La qual si come corrisponde al vero, così vogliamo, e commandiamo sia inuiolabilmente, & intieramente da tutti obseruata in forma tale, che qualunque creditore, e debitore, qual verrà ad esser pagato, ò pagurà, ò compirà per qualunque debito, credito, od obbligo fatto, e contratto inanti il presente giorno conforme à questa riduzione, e Tariffa s'intenda, e debba intendersi hauer, & esser stato intieramente sodisfatto di detto credito, debito, od obbligo rispettiuamente, senza, che sopra essi crediti, debiti, od obblighi, ne meno sopra la sudetta riduzione, e Tariffa si possi più mouer controuersia, difficoltà, ne opposizione alcuna, mà che secondo essa riduzione essi fitti, censi, debiture, e restitutioni si paghino, e faccino, & ogn'altra cosa conforme à quella si regoli; imponendo di nostra autorità suprema perpetuo silentio ad ogn'vno, qual volesse opponer, od impugnar la sudetta riduzione. Mandando al Senato, Camera, e qualunque altro nostro Magistrato, & ufficiale tanto mediato, che immediato di così obseruare, e farla rispettiuamente obseruare.

Vogliamo

Vogliamo per tanto, e commandiamo, che tutte le Città, e luoghi di detti nostri Stati, qui sotto nominati, fià tutto il mese di Giugno dell'anno prossimo Mille seicentotredici, debbano essersi provisti delli campioni di bronzo di tutte le misure, e pesi sudetti da chi sarà nella presente Città per tale effetto deputato, qual gli li darà alli prezzi, che dalla Camera nostra sudetta gli saranno stabiliti; li quali campioni de pesi, e misure, esse Città, e luoghi saranno tenuti di farli conseruar in luogo publico, affinche ogn'vno ve gli possi hauer raccolto, in modo però tale, che non possino esser guasti, ne alterati.

In oltre, affinche questo nostro ordine d'un solo peso, e misura talmente si stabilisca in questo principio, che all'auenire non possi riceuer alteratione alcuna, ne commetteruissi abbuso; Inibiamo ad ogn'vno, tanto Communità, che particolare di prouederli delli pesi, e misure, si grandi, che piccole, de quali ogn'vno hauerà di bisogno, e s'hauerà da seruire in qual si voglia occorrente, duranti li due anni prossimi, cominciandi al primo giorno del Mille seicentotredici, da altri, che da chi sarà da Noi acciò deputato, & a detti deputati di venderli più di quello gli sarà da Noi, ò dalla detta Camera nostra stabilito. Inhibendo similmente ad ogn'altro, che a detti deputati di venderne, sotto pena di scudi vinticinque d'oro per caduno, & ogni volta applicandi alla Camera nostra.

Et il primo giorno del mese di Luglio del detto anno prossimo, vogliamo, e commandiamo, che questo nostro ordine cominci in tutti li sudetti nostri Stati ad inuiolabilmente offeruarsi, sotto le sudette pene. Ordinando particolarmente alla Camera di così far eseguire.

Volendo, che il presente ordine habbi forza d'editto, e legge perpetua, e che sia stampato, e publicato insieme con la sudetta riduzione, come sopra, & alla copia stampata dal Stampator di detta Camera nostra Luigi Pizzamiglio sia data tanta fede, come all'originale. Inhibendo, come inibiamo ad ogn'altro Libraro, e Stampatore di stamparla, ò farla ristampare, ne venderne, sotto pena di cento scudi, oltre la perdita de libri, applicabili al fisco nostro. Che tal è nostra mente. Dat. in Torino li cinque di Giugno. Mille sei cento dodeci.

C. EMANVEL.

V. Prouana.

Crotti.

TORINO.	Auigliana.	Fossano.
Chieri.	Giauenno.	Borgo San Dalmazzo.
Riuà.	Mocchie, Condoue, e	Limone.
Poirino.	Frassinere.	Pinerolo.
Carignano.	Pianezza.	Villafalletto.
Moncalieri.	Piobes.	Mondouì.
Vinouo.	Ciriè.	Bene.
Vigone.	Caselle.	Carrù.
Pancalieri.	Balangero.	Saluzzo.
Villafranca.	San Moritio.	Carmagnola.
Bagnolo.	Sommariua del Bosco.	Dronero.
Cauorre.	Caualler maggiore.	Reuello.
Cumiana.	Racconiggi.	San Pietro.
Piozafco.	Polonghera.	Verzolo.
Riuoli.	Sauigliano.	Dogliani.
Barge.	Caramagna.	Centallo.
Luserna.	Peueragno.	Demont.
Val San Martino.	Busca.	Asti.
Valperosa.	Caraglio.	Castagnole delle Lanze.
Susa.	Cunco.	Costigliole d'Asti.
		Corte-

Cortemiglia.
Canelli.
Murialdo.
Salicetto.
Mulazzano.
Cherasco.
Brà.
La Vezza.
Castellinaldo.
Cornigliano.
Canale.
Castelnouo d'Asti.
Montechiaro.
Butiglicra.

Neive.
Castagneto.
Villanoua d'Asti.
Cortafone.
Ceua.
Garressio.
Bagnasco.
Niella.
Mombasilio.
Cocconato.
Chiuasso.
Crescentino.
Vercelli.
Santhià.

San Germano.
Saluzzola.
Borgo d'Ales.
Gattinara.
Biella.
Andorno.
Mosso.
Iurea.
Corgnè.
Pont.
Rivarolo.
Castellamonte.
Lanzo.

LA CAMERA DE' CONTI

Del Sereniss. Sig. nostro Sig.^{re} CARLO EMANVEL
per gratia di Dio Duca di Sauoia, Prencipe
di Piemonte, &c.



D ogn'vno facciamo manifesto, come hauendo Noi veduto, & letto il soprascritto ordine di mano di S. Alt. Sereniss. firmato, debitamente spedito, sigillato, & sottoscritto Crotti. Dat. in questa Città li cinque di Giugno prossimo passato concernente la riduzione di tutti li pesi, e misure di questi Stati di quà da' Monti ad vna sola quantità, con le dichiarazioni de quali in esso, & sentiti li Patrimoniali di S.A. nelle loro conclusioni, l'habbiamo interinato, ammesso, & approuato, & per le presenti l'interiniamo, ammettemo, & approuiamo, secondo sua forma, e tenore. Mandando, che cosi sia offeruato, & nelli nostri registri registrato, per hauergli ricorso al bisogno, & al Publicator generale de gl'ordini di publicarlo, & farlo publicar con le presenti conforme al solito delli Editti generali. Dichiarando douersi alla copia stampata dal Stampator Camerale Pizzamiglio dar tanta fede, come all'originale, & per fede habbiamo ordinate le presenti. Dat. in Torino il settimo di Luglio Mille seicento dodeci.

Per l'Illustrissima Camera sudetta.

Pellerino.



RIDVTTIONE O SIA TARIFFA

DELLE DIVERSITÀ DELLE MISVRE,
e Pesi, antichi delle Città, Terre, e Luoghi delli
Stati di quà da' Monti

DEL SERENISSIMO DVCA DI SAVOIA
alla egualità delle Misure, e Pesi da S. Altezza Sereniss.
nuouamente stabiliti.

SI è offeruato nel presente stabilimento di porre le ridut-
tioni per ciascun luogo fatte in due colonne, nella prima
de quali sono le Misure, & Pesi antichi, & nella secon-
da le Misure, e Pesi nuoui, che a quelle giustamente ri-
spondono, cioè, il Peso nuouo al Peso di una liura vec-
chia; la Misura del grano nuoua, alla Misura della Mina, e Sacco
vecchio; & così quella del Vino nuoua, che alla Brenta, ò Mina, ò
Staro, ò Barrile vecchi s'uguaglia; & per la Terra si è posto il nu-
mero delle Oncie del Trabucco nuouo diuiso in Oncie 72. come il vec-
chio, quali rispondono ad esso vecchio, per la Misura Lineare: & quella
delle Tauole, Piedi, & Oncie nuoue, che alla Tavola vecchia s'ugua-
gliano, qual è il Quadrato della Pertica, ò Doppia Trabucco nelle Mi-
sure Superficiali, con qual per multiplicatione si genera poi la Giorna-
ta, che è la Massima d'esse Misure comuni di terra: sì che si hanno
in tutte le quattro specie di riduttioni le proportioni del vecchio al
nuouo, per quali si possono fare le conuerzioni di qual si voglia numero
di Peso, e Misura, conforme all'editto di S. A. delli 5. di Giugno 1612.
sopra descritto. Seguendo il quale ancora per far più commodamente le
dette riduttioni si daranno poi particolari Tariffe corrispondenti à tutte
le diuersità, sì che non solo più breuemente: ma con più esquisitezza
per qual si voglia numero di Peso, e Misura si potranno fare.

Bagnola 108.

Trabucco oncie	72	fa oncie	77	punti	9	attomi	3
Tauola	1	fa piedi	14	once	0		
Peso oncie	12	fa oncie	10	danari	7	grani	13
Emina	1	fa emina	0	coppi	6	cucchiare	18
Sacco 1. di emine	6	fa emine	5	coppi	0	cucchiare	12
Staro 1. di pinte	32	fa brenta	1	pinte	1	quartini	